

Sui rifugi i ranger dell'Uganda

Sono qui per corsi di roccia, ghiaccio, soccorso, dal Parco del Ruwenzori

Josiah e Robert, *rangers* ugandesi, andranno «alla trentina» sulle montagne del Parco nazionale del Ruwenzori.

Sono stati invitati in Trentino dalla Sat, che era stata sensibilizzata dal medico di Rovereto Carlo Spagnoli che ormai da una vita opera in Africa, prima in Uganda ed ora nello Zimbabwe. «È venuto alla Sat - dice il presidente del sodalizio Franco Giacomoni - e ci ha parlato di questi *rangers* del parco del Ruwenzori. Accompagnano i visitatori nelle vaste aree del parco ma non dispongono di soverchie esperienze in montagna pur spingendosi sino a vette di 5.000 metri, con ghiacciai e roccia». Tra l'altro, quelle stesse vette furono scalate per la prima volta proprio da un italiano, il Duca degli Abruzzi, all'inizio del

'900. «Nell'autunno del 2003 i contatti. - continua Giacomoni - Ne abbiamo ragionato in Sat e poi ecco il progetto». I due *rangers* saranno al Rifugio Agostini per un corso di roccia, poi al Denza per un corso su ghiaccio, quindi al Larcher. Il Soccorso alpino, nel frattempo, mostrerà loro come funziona il settore da noi». I finanziamenti per il progetto vengono dall'assessorato alla solidarietà internazionale della Provincia e anche il Cai nazionale farà la sua parte.

Sono giunti in tre il 29 luglio e si fermeranno sino al 18. Si tratta dei *rangers* Josiah Makwano Bwambale e Robert Kabethe. Li accompagna Lilly Ajarova che è anche la loro interprete. «Il Ruwenzori Mountain National Park - dice Lilly - ha il patrocinio del-

l'Unesco, vista la vegetazioni e la fauna uniche che protegge. Si tratta di 900 chilometri quadrati di terra, con montagne e ghiacciai. La montagna più alta è il picco Margherita, 5.190 metri». Il Parco si trova parte in Uganda e parte in Congo e riceve mediamente 2.000 visitatori all'anno, soprattutto tedeschi, ma anche italiani e statunitensi. Robert Kabethe è sposato ed ha tre figli: «Da questa visita in Trentino - dice - mi aspetto di imparare a stare meglio sulle montagne, per condurvi i turisti con più possibilità e maggiore sicurezza. Sono *ranger* da sette anni. Porto già la gente sino lassù, ma certi ambienti li evito». Josiah è pure sposato e di figli ne ha quattro. «Non provo paura pensando che qui in Trentino scalerò su roccia e anche casca-



Robert e Josiah i due ranger del Parco del Ruwenzori

te di ghiaccio, anzi, sono felice. Sono *ranger* da 14 anni e già una volta ho portato due italiani in cima al Margherita. E per arrivarci devi scalare e arrappare una parte di ghiacciaio. Ci impieghi sei giorni in tutto per arrivare su, partendo dalla sede del Parco».

La vostra esperienza in Trentino servirà anche per permettervi nuove imprese alpinistiche nella vostra terra? «Qui noi cerchiamo di verificare il nostro livello di preparazione come alpinisti, rispetto ai trentini. C'è ancora una montagna nel Parco, che deve essere conosciuta meglio. Si tratta del Portal Peak 4.337 metri. La sua vetta è stata raggiunta una sola volta, da un vecchio ranger ugandese che oggi ha più di 80 anni».